

Osservazioni al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Metanodotto Matagiola - Masseria Manampola DN 1400 (56'') DP 75 bar" presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A.

PRESENTAZIONE DI PARERI ED OSSERVAZIONI AL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO "METANODOTTO MATAGIOLA - MASSERIA MANAMPOLA DN 1400 (56'') DP 75 BAR" PRESENTATO DALLA SOCIETÀ SNAM RETE GAS S.P.A IN DATA 22/09/2023 AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, AI SENSI DELL'ART.23 DEL D.LGS.152/2006.

I SOTTOSCRITTI

- 1) **"Movimento No Tap/SNAM della provincia di Brindisi "**, con sede a Brindisi presso "Cobas Brindisi" in Viale Commenda 74, in persona del suo portavoce Cosimo Quaranta,
- 2) **Cobas Brindisi**, con sede a Brindisi in Viale Commenda 74, in persona del suo portavoce Roberto Aprile,
- 3) **Campagna Nazionale Per il Clima Fuori dal Fossile**, in persona del rappresentante Angelo Gagliani,
- 4) **Rete Nazionale No Rigass No GNL**, in persona del rappresentante Annunziata d'Arco,
- 5) **Forum Ambientalista** Associazione di tutela ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art.13 della legge 349/86, con sede a Roma, c/o CESV, Via Laurentina 9A, in persona della Responsabile energia Simona Ricotti,
- 6) **Rete "Legalità per il clima"**: prof. Avv. Michele Carducci,
coordinati nella Rete "Legalità per il clima"
(www.giustiziaclimatica.it)

PREMESSO

che i sottoscritti, personalmente e congiuntamente con le Associazioni e Movimenti assistiti, agiscono nel presente atto in conformità con la Costituzione e le leggi italiane ma anche in attuazione degli standard di tutela loro riconosciuti dai Trattati europei e internazionali (in particolare dagli artt. 3 n. 3 e 6 dell'*UNFCCC*), oltre che dalla *Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti*, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con Risoluzione 53/144, 8 marzo 1999, e dalle *Linee guida sulla Protezione dei Difensori dei Diritti Umani dell'OSCE*, nello specifico riferimento alla tutela del diritto alla informazione ambientale e climatica (già riconosciuto dalla Convenzione di Aarhus e dai Reg. UE 1367/2006 e 347/2013) e all'accesso alle fonti a base di dichiarazioni e impegni pubblici resi da organi e rappresentati delle istituzioni, in nome del diritto all'informazione e del diritto umano al clima come riconosciuto da Convenzioni e Accordi internazionali, dall'Accordo di Parigi del 2015 e tematizzato nei

contenuti da Agenzie e Istituzioni dell'ONU, in adempimento anche del *Considerando n. 45* del Regolamento UE 2018/1999.

FORMULANO

le seguenti osservazioni al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto “Metanodotto Matagiola - Masseria Manampola DN 1400 (56”) DP 75 bar” presentato dalla società SNAM Rete Gas s.p.a in data 22/09/2023 al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell’art.23 del d.lgs.152/2006.

CONCLUDENDO

che l’opera è completamente inutile, costosa e dannosa ed è da rigettare nel suo complesso

dato che

per la maggior parte del suo tracciato, è in parallelismo rispetto a due metanodotti SNAM già esistenti:

- Met. Palagiano – Brindisi DN450 (18”), MOP 70 bar;
- Met. Palagiano – Brindisi Sud DN1050 (42”), MOP 75 bar

che finora hanno soddisfatto pienamente le esigenze di trasporto del gas, secondo le dichiarazioni di SNAM, dietro nostre denunce.

dato che

come dichiarato da SNAM nel SIA a p. 180 sull’”opzione zero”, si rinunciarebbe “allo sviluppo dei punti di entrata del sistema di trasporto gas, attuali o futuri”, che, attualmente, come punto di entrata, c’è solo il gasdotto TAP,

dato che

l’Autorizzazione Unica per il gasdotto Poseidon è scaduta come inizi lavori e non ci sono altri progetti di arrivo di gasdotti o rigassificatori che arrivino a Brindisi.

dato che

questo nuovo progetto di gasdotto non corrisponde al gasdotto Matagiola Massafra, PCI list project, della lunghezza di 90 km e candidato come Progetto di Interesse Comune dichiarato dall UE

dato che

a Masseria Manampola non ci sono interconnessioni in progetto dichiarate da SNAM con la Linea Adriatica, ma solo interconnessioni regionali di gasdotti minori.

dato che

l'Autorizzazione Unica per il gasdotto Poseidon con approdo a Otranto è scaduta come inizi lavori il 23 giugno 2023, per cui non ci sarà nessun apporto di 20 miliardi di mc2 da tale approvvigionamento

dato che

il raddoppio della portata del gasdotto TAP su territorio italiano è subordinato a variazione di progetto, perché il gasdotto nella parte italiana è stato autorizzato per la direttiva Seveso3 alla quantità di massimo 10 miliardi di mc annui per l'autorizzazione Unica data al gasdotto e al PRT di Melendugno, , limite finora rispettato da TAP,

dato che

il punto di smistamento di Masseria Manampola non prevede uscite di gasdotti verso gasdotti esistenti che giustificerebbero una tubazione di 56 pollici,

dato che

a Masseria Manampola non ci sono interconnessioni dirette verso Massafra, linea di partenza del gasdotto Rete Nazionale Linea Adriatica, e **non è dichiarato nelle motivazioni perché il nuovo progetto dovrebbe portare gas con un 56 pollici in quella località,**

dato che

Il nuovo gasdotto progettato da 56 pollici arriva alla centrale di smistamento di Masseria Manampola, dove non ci sono interconnessioni superiori ai 20 pollici, vedi allegato NR15437-DIS-MEC-09128_00, e si dovrebbe collegare al Met. Palagiano – Brindisi Sud DN1050 (42”), MOP 75 bar, che però porta il gas in flow diretto. A questo punto, perché non si fa il reverse flow del Met. Palagiano – Brindisi Sud DN1050 (42”), MOP 75 bar, lasciando il traffico gas regionale al Met. Palagiano – Brindisi DN450 (18”), MOP 70 bar senza intaccare il territorio, compreso in un parco regionale, con una nuova linea?

Dato che

l'opera è inserita tra i progetti di finanziamento del PnRR, e questo spiega tutto, perché SNAM ha inserito questo “miglioramento” tra i progetti finanziabili, cioè a zero spese per la società, ma a carico completo dei cittadini.

Dato che

Nnon si conoscono i costi di tale progetto ideato nel 2021 con l'aumento dei costi degli ultimi due anni.

si conclude che

l'opera è completamente senza motivazione nel PNIEC e di utilità per il territorio e per l'Italia, ma si inquadra nei finanziamenti pubblici del PnRR e finanziamenti correlati del RepowerUe senza nessuna utilità per i cittadini. SNAM dichiara di essere un ente che provvede a un servizio pubblico di trasporto del gas, ma in questo caso si ha “sperpero di denaro pubblico”, anzi, il costo di centinaia di milioni di euro per un'opera inutile, sarà per due terzi debito pubblico per le generazioni future. Inoltre l'opera è in contrasto con gli obiettivi climatici dichiarati dall'Italia e quelli europei e non prevede, nel progetto, opere di compensazioni per il territorio.

Le nostre osservazioni si basano su diversi criteri:

1. criteri temporali e anacronismo: inutilità dell'opera
2. criteri metodologici del SIA e omissioni o incorrettezze
3. criteri di mercato e opportunità economica
4. criteri sulla Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/2005, Stima preliminare delle piante da abbattere e aree a vincolo paesaggistico
5. criterio di politica energetica europea e presunto miglioramento della rete
6. criteri tecnici su approvvigionamento e trasporto dell'idrogeno
7. criteri di finanziamento pubblico dell'opera
8. criteri tecnici sulla fattibilità dell'opera
9. criteri di transizione climatica e la riduzione delle emissioni di metano
10. criteri di giustizia climatica
11. criteri di opportunità “One for One” europei per evitare stranded assets.

Nello specifico:

1: Criteri temporali: Lo Studio di Impatto ambientale presentato da Enereco SPA è anacronistico

Il progetto del gasdotto in questione è anacronistico, perché nelle motivazioni del progetto prevede proiezioni del consumo di gas in Italia dello Studio di Valutazione Ambientale, pagg 22 e seguenti si fermano al 2021, dove la domanda di gas, nel periodo post covid è sicuramente aumentata, ma non tiene conto delle riduzioni della domanda successive, che oggi continua a diminuire in modo sensibile; invece nello Studio viene presentato un consumo di gas in aumento. Non si tiene, in modo anacronistico, conto degli effetti della guerra in Ucraina che ha sconvolto il mercato del gas, e della recente guerra israelo palestinese, che bloccherà i futuri sviluppi dell'entrata di gas proprio dal progetto Eastmed Poseidon, in entrata verso Brindisi.

2. Criteri metodologici della VIA e omissioni e incorrettezze

Nelle motivazioni del gasdotto si evince che ci sono già due gasdotti paralleli: uno in entrata a Matagiola da 42 pollici e uno in uscita da 18 pollici, che finora, secondo le dichiarazioni di SNAM di risposta alle nostre denunce, portano il gas al nord (vedi <https://www.trnews.it/2021/04/27/il-gas-tap-snam-fermo-a-brindisi-sino-al-2028-ma-snam-replica-alle-associazioni-non-e-cosi/319766>). Ora, per un non meglio specificato motivo, con “per possibili nuovi punti di entrata che potranno essere realizzati nel futuro.” che non ci sono allo stato attuale, bisogna spendere centinaia di milioni di euro, che magari diventeranno “stranded assets”, soldi pubblici spesi inutilizzati, di cui non si parla nel progetto. Tutta l’opera è giustificata dall’”incremento delle importazioni dal sud”, ma che non riguardano la tratta da Brindisi verso Palagiano, ma la parte tirrenica , passando per Palagiano e Massafra, ma non certo da Martina Franca.

Il nuovo gasdotto parte da Matagiola, centro di smistamento a Brindisi del gasdotto TAP, ma non si capisce perché il gasdotto termina a Masseria Manampola, che è un centro di smistamento minore e non ha interconnessioni dichiarate nel progetto, con la Linea Adriatica. Manampola si ricollega al gasdotto Met. Palagiano – Brindisi Sud DN1050 (42”), MOP 75 bar, che però parte già da Matagiola, anzi, viene attraversato decine di volte dal nuovo gasdotto e porta il gas in flow da Benalda verso Matagiola, cioè in senso inverso....

3. Mercato e opportunità economica

Non c’è una analisi costi benefici per il territorio, e ci sono soli vantaggi per SNAM nella realizzazione dell’opera, e nessun beneficio per le famiglie e le aziende che pagano le bollette. Ricordiamo che SNAM chiude il 2022 con un utile netto "uguale o superiore a 1,13 miliardi di euro" dopo partite non ricorrenti per quasi 50 milioni di euro e stima di chiudere il 2023 con 1,1 miliardi di euro. Lo si legge nelle stime del Piano Strategico 2022-2026.” (ANSA <https://www.msn.com/it-it/money/storie-principali/snam-nel-2022-utile-netto-sopra-113-miliardi-11-nel-2023/ar-AA16vfsd>). E che SNAM non ha fatto niente per allentare o contrastare le speculazioni di mercato sul gas in Italia nell’ultimo anno e mezzo, avendo la società praticamente il monopolio sul trasporto e gestione gas in Italia. In fondo SNAM è una società privata, che fa gli interessi dei suoi investitori privati, che vogliono staccare subito il dividendo sugli utili, senza nessun riguardo verso l’interesse nazionale italiano: SNAM è posseduta solo al 31% da CDP Reti, azienda in parte pubblica.

4. criteri sulla Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12/2005, stima preliminare delle piante da abbattere e aree a vincolo paesaggistico

Anche se lo Studio prevede diverse alternative al percorso per salvaguardare trulli o boschetti, secondo la nostra stima verranno interferiti almeno 8000 ulivi, di cui molti

monumentali, anche se non censiti a livello regionale per motivi di inefficienza del sistema di monitoraggio degli ulivi monumentali. A differenza dei progetti SNAM precedenti nella zona, come per l'Interconnessione TAP SNAM da Melendugno a Brindisi, nello SIA si accenna soltanto alla legge nazionale della tutela degli ulivi, senza descrivere gli interventi che saranno effettuati per gli ulivi sulla trincea di scavo in caso di uliveti in coltivazione e ulivi considerati monumentali. Dato che tutta la zona di passaggio del gasdotto è dichiarata "zona infetta" dalla Regione in relazione sulla presenza di Xylella, sarebbe stato opportuno che SNAM dichiarasse cosa intende fare con gli ulivi interferiti e in particolare modo con quelli con carattere di monumentalità anche se non dichiarata. E sono oltre 8000 alberi interferiti. Inoltre il gasdotto attraversa il Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli, aree di rispetto dei boschi, aree di rispetto delle componenti culturali insediative, aree di Interferenze con paesaggi rurali, Interferenze con strade a valenza paesaggistica, Interferenze con Ambiti Territoriali Estesi (B), e Interferenze con Ambiti Territoriali Estesi (C),
E tutte queste interferenze sono deturpate per un'opera inutile, che forse servirà "allo sviluppo dei punti di entrata del sistema di trasporto gas, attuali o futuri".

5. Criterio di politica energetica europea e completamento della rete

Il gasdotto Matagiola Manampola non è inserito nella 4. e nella 5. PCI List dei progetti approvati dal Parlamento Europeo COM (2022) 230 del 18 maggio 2022, Annex 3, come riportato nella Relazione di cui le osservazioni a pag. 4, progetti che possono ricevere finanziamenti europei dalla BEI e dalla BERS, come avvenuto per il gasdotto TAP, di cui SNAM è socia al 20% del capitale. Ma questo gasdotto non è lo stesso progetto.

Da Matagiola parte solo un tubo 18 pollici per Palagiano, senza il Matagiola Massafra, a Brindisi c'è un grosso effetto imbuto da 56 a 18 pollici e poi si arriva a Massafra, dove inizia la Rete Adriatica SNAM, che è di nuovo a 48 pollici. **In queste condizioni critiche, dove finora TAP dichiara di essere arrivata col gas al Nord, non si capisce perché bisognerebbe aumentare la linea, visto che il consumo del gas, sia per gli alti prezzi, sia per la decarbonizzazione al 2030 e lo zero carbon target del 2050 lasciano presumere una riduzione del traffico di gas e il raddoppio di TAP è presunto a lungo termine e Poseidon non c'è. Non c'è nessuna ragione logica.**

Solo di recente in Italia si parla di nuovo di SGC comprendendo anche il gas di Algeria e Libia, che finora viaggiavano sulla linea tirrenica senza problemi di sovraccarico, e che non riguardano il Matagiola Manampola.

6. Criteri tecnici su approvvigionamento e trasporto dell'idrogeno:

Solo di sfuggita nel SIA SNAM parla di **Scenari previsionali di supply gas** comprendendo il trasporto di H2. Ricordiamo che tutta la rete Adriatica finora

costruita (tratti Massafra – Sulmona) non sono adeguati per il trasporto dell'idrogeno se non in mix con il metano. Esperimenti in tal senso dichiarati da SNAM sono per un mix al massimo del 5-10 % di H2 misto a metano. Per cui, anche in una futura espansione della produzione di H2 verde (se fosse grigio, cioè H2 ottenuto dal metano, saremmo punto e a capo in termini di transizione energetica), solo tale 10% sperimentato dovrebbe viaggiare nei metanodotti ma misto sempre al 90 % di metano. **Perciò l'H2 verde trasportato sui nuovi gasdotti appositamente ideati per la decarbonizzazione, è una sporca bugia.**

7. Criteri di finanziamento pubblico dell'opera e presunto miglioramento della rete

Si apprende dal sito MASE che il costo non quantificato in pubblico dell'opera è finanziata dai fondi complementari del PnRR, ma non si sa in che misura. Essendo una opera inutile, si deduce che il finanziamento pubblico, con debiti per i cittadini per i due terzi, ricadano completamente sulla cittadinanza. E questo giustifica l'inutilità dell'opera per SNAM, che si vede così finanziata un'opera inutile coi fondi pubblici per un presunto e futuro “miglioramento” della capacità di incremento della rete “ non giustificato dai dati reali al 2023 sui consumi di Gas e sulle nuove fonti di entrate future, che non ci sono.

8. Criteri tecnici sulla fattibilità dell'opera: il progetto dovrebbe essere realizzato, secondo crono programma, entro il 2026, per essere finanziato dai fondi PnRR. **E' un progetto pensato nel 2021 a certi costi che non sappiamo, ma l'impennata dei costi delle materie prime e di tutto il lavoro hanno sicuramente influito negli ultimi due anni, dopo l'esecuzione dello studio. Perciò sarebbe interessante, anche a livello di trasparenza degli investimenti PnRR conoscere il costo complessivo del progetto, aggiornato ad oggi. Non si possono fare osservazioni a un progetto di cui non si conoscono i costi.**

9. Criteri di transizione climatica e la riduzione delle emissioni di metano

La presunta emergenza gas e impegno UE.

Negli ultimi dati MASE sulle importazioni di gas, vediamo addirittura un aumento del 400% del gas esportato dal nostro sistema, cioè un surplus di gas, altro che emergenza. E considerando gli extraprofitti delle società di trasporto e distribuzione del gas dell'ultimo anno, il nuovo gasdotto sembra solo un'ulteriore occasione di extraprofitti per SNAM e i distributori di gas e che non ci sia nessuna reale emergenza gas o addirittura di trasporto del gas in più dal corridoio sud, come affermato da SNAM.

10. Carattere antiscientifico della decisione, violazione dei principi ambientali del diritto UE, violazione degli artt. 9 e 41 della Costituzione italiana

Com'è noto e acclarato dalla migliore scienza disponibile, il gas di origine fossile non è un ponte, ma un muro per la transizione verso l'uscita dall'emergenza climatica, tanto che il suo impatto sul sistema climatico, considerato appunto il poco tempo a disposizione per porre fine all'emergenza (2021-2040, secondo l'ultimo AR6 dell'IPCCC) risulta ormai analogo a quello del carbone.

Uno studio recente, The New Gas Boom di Global Energy Monitor, evidenzia i rischi dei massicci investimenti previsti per potenziare la produzione e l'utilizzo di carburanti tradizionali, concentrando la sua analisi sulla futura espansione delle infrastrutture dedicate al gas naturale liquefatto (LNG).

Questo significa che la nuova infrastruttura si pone in contrasto non solo con le migliori acquisizioni della scienza ma con l'intero diritto europeo sulla tutela ambientale e climatica in emergenza.

Infatti, con l'iniziativa in oggetto:

- risulta in violazione la Dichiarazione di emergenza climatica della UE, la quale definisce l'emergenza climatica una "minaccia" da eliminare "prima che sia troppo tardi" attraverso "un'azione immediata e ambiziosa per limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C ed evitare una massiccia perdita di biodiversità" e riconosce che si debba agire "in base alla scienza" e nella considerazione di tutti i Report dell'IPCC, i cui risultati sono dichiarati "esaurienti sugli effetti dannosi dei cambiamenti climatici";
- risulta in contrasto con il principio di integrazione e quello di non regressione, desumibili dai Trattati europei, nella parte in cui si stabilisce che qualsiasi azione e decisione in materia ambientale, materia di concorrenza ripartita fra Stato e Regioni, si debba sempre e solo mirare al miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute e non invece al loro deterioramenti;
- risulta in violazione con il principio DNSH – "Do No Significant Harm", dato che non fornisce alcuna evidenza, scientificamente fondata, accessibile e verificabile, che l'attività promossa miri alla mitigazione climatica e non rechi danni significativi agli obiettivi ambientali di eco-sostenibilità definiti dalla normativa europea (Regolamenti nn. 2020/852-2021/241-2021/1119);
- ne deriva che anche le attività economiche e di impresa, conseguenti all'iniziativa in oggetto, opereranno in violazione delle c.d. "garanzie minime di salvaguardia", previste come vincolanti dall'art. 18 del Regolamento n. 2020/852;
- di conseguenza, la decisione in oggetto e le attività connesse si porranno in contrasto con l'equazione dell'emergenza climatica, assunta dalla migliore scienza come verifica di sostenibilità e non dannosità della gestione dei tempi di emissione di gas serra rispetto ai tempi termodinamici di destabilizzazione del sistema climatico per la concentrazione sempre dei gas serra (c.d. formula di Lenton et al.);

- sicché l'iniziativa in oggetto risulta antiscientifica, in contrasto con i principi ambientali europei e persino incostituzionale, dato che prescinde dai nuovi obiettivi, vincoli e limiti dettati dai riformati artt. 9 e 41 della Costituzione e dalla Risoluzione ONU, votata anche dall'Italia, che riconosce il diritto umano universale a un ambiente sano.

Gli accordi di Parigi che sono del 2015, sono stati firmati sul contenimento della temperatura entro 1.5 gradi e la risoluzione delle emissioni di CO2 del 55% entro il 2030 e lo zero carbon entro il 2050.

I nuovi gasdotti sulla Linea Adriatica SNAM sono figlia di un'epoca antecedente dell'antropocene ed è completamente anacronistica rispetto agli obiettivi Green della Commissione Europea e dello Stato Italiano oggi.

→ Perciò il progetto del Matagiolas Manampola oggi è un progetto da bocciare perché già stranded asset, che non deve ricadere sulle bollette dei cittadini italiani ed europei.

11. Criteri di opportunità “One for One” europei per evitare stranded assets.

In questi giorni è in discussione al Parlamento Europeo la regolamentazione “One for One”, che, per evitare che investimenti fossili si trasformino in stranded assets, cioè opere fossili che saranno inutili visti gli obiettivi al 2030 e 2050 per la riduzione e l'azzeramento delle emissioni di CO2, e che poi dovranno essere sostenute da investimenti pubblici, si chiede alle aziende fossili come SNAM di aumentare il proprio capitale sociale di 1 euro per ogni euro investito in opere fossili. SNAM e Arera, per i loro intenti firmati sulla decarbonizzazione e a favore dell'ambiente e contro i cambiamenti climatici, dovrebbero sottoscrivere tale impegno e dimostrare la loro reale intenzione green di contrastare i cambiamenti climatici.

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che la presente osservazione e gli eventuali allegati tecnici potranno essere pubblicati sul sito web di SNAM o Arera.

Elenco Allegati:

- Copia dei documenti di riconoscimento in corso di validità;

Brindisi, 22 novembre 2023

Gli Osservanti

Prof. Michele Carducci



Prof. Angelo Gagliani



Per conto di:

- Movimento No TAP/SNAM della Provincia di Brindisi
- Rete Legalità per il Clima
- Cobas Brindisi
- Campagna Per il Clima Fuori dal Fossile
- Rete Nazionale No Rigass No GNL
- Forum Ambientalista